

Economia e Lavoro

L'assemblea

L'APPUNTAMENTO

«Meno burocrazia, molta innovazione» Legacoop Estense fissa le priorità

Benini ai delegati: viviamo un'epoca di straordinari cambiamenti, potremo crescere soltanto se sapremo cooperare bene

Il lascito permanente del Covid: un cambiamento delle abitudini di vita, di lavoro e di business che richiede l'adeguamento del modo di pensare e degli strumenti di welfare costruiti nel passato.

«Digitalizzazione, nuove forme di lavoro, de-globalizzazione e orientamento alla sostenibilità sono gli aspetti più evidenti di questo cambiamento in atto». È uno dei passaggi salienti della relazione del presidente Andrea Benini all'assemblea annuale dei delegati di Legacoop Estense, che si è svolta ieri mattina in modalità online.

Oltre 150 i partecipanti collegati - tra delegati e invitati - per fare il punto sulla situazione delle cooperative associate a un anno dall'inizio della pandemia, e analizzare le prospettive future.

«È corretto che il piano nazionale di Next Generation EU parta da lì - ha dichiarato Benini - perché servono risorse per adeguarsi e riforme strutturali per aggiornare il Paese al nuovo contesto, con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze e l'impatto ambientale, riorientando le dinamiche dello sviluppo. E per fare questo serve stabilità politica, in modo da completare in tempi accettabili il piano da presentare all'Europa (ci auguriamo che Draghi costruisca rapidamente una qualificata squadra di Governo) e ancora di più efficienza amministrativa e semplificazione delle procedure, per poter poi spendere nei prossimi cinque



Andrea Benini, presidente di Lega Coop Estense che raggruppa cooperative di Ferrara e Modena

anni le risorse in arrivo».

EFFETTO COVID

Il Covid ha avuto un impatto pesante sulle cooperative associate: durante il lockdown, il 67% delle aderenti ha fatto ricorso agli ammortizzatori sociali, che hanno coinvolto circa il 30% dei lavoratori, e il calo dei ricavi è stato generalizzato, con una forbice di riduzioni tra 80% e 10% dei fatturati su base annua. Per il 2021 il Centro Studi Legacoop ci dice che il 68% delle cooperative si aspetta una domanda sta-

zionaria; il 75% dichiara che non interverrà comunque sul personale, cercando di tutelare al massimo i lavoratori, e chiede quindi la proroga degli strumenti di integrazione salariale per i prossimi 3-6 mesi, soprattutto nei settori della cultura, dei servizi e del sociale. Per quanto la maggior parte delle cooperative preveda una progressiva ripresa sul lungo termine, per il 10% i danni saranno permanenti.

A fronte di questo scenario, fondamentale è stato il tentativo di riposizionamento delle

cooperative associate, lungo tre direttrici principali: accrescere la dimensione operativa, attraverso progetti di fusione e aggregazione; capitalizzare l'impresa; diversificare i modelli di business.

Rivolgendosi al presidente della Regione, Stefano Bonaccini e ai sindaci di Modena (Gian Carlo Muzzarelli) e di Ferrara (Alan Fabbri), Benini ha poi aggiunto: «La pandemia ci ha insegnato l'importanza di istituzioni efficienti e vicine, a partire dalla nostra Regione che, subito dopo le ele-

zioni, si è trovata nell'emergenza, ma ha saputo essere un riferimento costante, ragionevole e solidale, che forse avrebbe potuto essere più ascoltato dal Governo. Proseguendo con i nostri Comuni, sempre in prima fila e sempre attenti a sostenere le imprese oltre che i cittadini. Nella difficoltà - ha detto ancora Benini - abbiamo riscoperto l'utilità degli enti locali e dei corpi intermedi, che nel recente passato qualcuno riteneva superflui».

Soddisfazione è stata poi espressa per l'approccio previsto dal rinnovato Patto per il lavoro e il clima della Regione che innerva sulla solida struttura concertativa del patto precedente la cultura della sostenibilità ambientale, sociale e istituzionale dello sviluppo. «Ci sembra che si sia partiti con il piede giusto, nonostante la pandemia abbia cambiato il contesto. Oggi c'è la possibilità di intercettare i fondi del Recovery Plan, per incrementare le risorse e attivare i progetti di ammodernamento strutturale di cui abbiamo bisogno».

A partire dal potenziamento delle infrastrutture materiali e digitali (diverse le opere che attendono di essere completate, come la Cispadana, la terza corsia dell'A13, il collegamento E55, il porto di Ravenna, la bretella Sassuolo-Campogalliano, l'idrovia), cogliendo anche opportunità come la Zona Logistica Semplificata attraverso un più forte coordinamento tra le amministrazioni locali e la Regione.

Infine, ha sottolineato Benini richiamando un leitmotiv sempre al centro dei suoi interventi, «occorre una particolare attenzione a rendere più efficaci le politiche attive del lavoro e ridurre le differenze di opportunità e servizi tra le persone e tra i territori della Regione, che in questi anni sono aumentate».

LA RIPARTENZA

«Il nostro schema per ripartire dopo la pandemia è chiaro e coerente con il lavoro di questi anni. - ha concluso Benini - Più cooperazione, sviluppo sostenibile e orientamento intergenerazionale sono i pilastri della nostra proposta economica, sociale e politica che, nell'emergenza attuale, sembra più condivisa che in passato anche fuori dal nostro movimento. La pandemia ha reso ancora più chiaro che lo sviluppo o è sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale oltre che economico, oppure non è sviluppo bensì consumo di risorse a spese delle generazioni future. Per questo pensiamo sia fondamentale rendere la sostenibilità reale e certificata del business un fattore determinante per il finanziamento, l'insediamento e il sostegno delle imprese. La Pandemia ci ha insegnato che in un mondo interconnesso, siamo tutti legati da un destino comune e non ci si salva agendo ognuno per il proprio interesse specifico, in competizione all'infinito. Ci si salva solo cooperando».-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SALUTO DEL SINDACO

«Sei bandi contro la crisi Il Comune sta aiutando le attività e le imprese»

«L'emergenza Covid ha avuto un impatto pesante anche sul settore della cooperazione».

È l'inizio del saluto del sindaco Alan Fabbri all'assemblea di Legacoop: «Il report che ho avuto modo di leggere - ha proseguito il primo cittadino di Ferrara - delinea un quadro di crisi generalizzata, già drammaticamente evidente nel corso



Il sindaco Alan Fabbri

dell'esperienza di questi mesi. È per questo che, già dalle settimane immediatamente successive al lockdown, come Amministrazione comunale siamo intervenuti con diverse tranches di ristori comunali».

«Da giugno a oggi - dichiara ancora il sindaco di Ferrara - sono sei i bandi contro la crisi che abbiamo promosso, proprio con risorse comunali, nel complesso oltre 2 milioni di euro. Ne hanno beneficiato circa 1.600 attività e imprese. Abbiamo agito sia estendendo il più possibile la "forbice" di aiuti - ben consapevoli che questa crisi ha colpito trasversalmente diversi comparti - sia con misure puntuali e specifiche per le

realtà particolarmente in sofferenza, penso - ha detto ancora Fabbri - al settore turistico e ai circoli privati che fanno somministrazione di alimenti e bevande. Mi auguro anche che si chiuda quanto prima il vuoto politico, per procedere spediti con nuove tranches di ristori governativi e con azioni, anche a livello centrale, di sostegno e rilancio del lavoro. Mai come oggi serve la massima collaborazione tra istituzioni, tra pubblico e privato, e la buona cooperazione; utilizzo non a caso questo termine, con un obiettivo comune: tutelare l'occupazione, ricostruire il tessuto economico e costruire insieme il futuro».-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SALUTO DEL GOVERNATORE

«Con il Patto per il lavoro affronteremo le sfide»

«Stiamo affrontando insieme un'emergenza drammatica, di cui finalmente possiamo intravedere la luce in fondo al tunnel grazie ai vaccini».

Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia-Romagna, punta molto sul futuro, e lo fa con un certo ottimismo. «Ci tengo a ringraziare Legacoop Estense - ha detto ancora Bonaccini - per la collaborazione di questi mesi e per il senso di responsabilità che hanno dimostrato in un momento così

difficile, nel quale non vi siete risparmiati nemmeno sul versante della solidarietà, confermando quella generosità che avete sempre dimostrato. Di fronte a noi abbiamo sfide fondamentali: prima tra tutte la ripartenza economica, per la quale dobbiamo farci trovare pronti e sono certo sarà così. E sono felice che i vostri territori abbiano condiviso l'impostazione del Patto per il Lavoro e per il Clima».-

© RIPRODUZIONE RISERVATA